

Premesso che giungono notizie in merito alla proposta di riorganizzazione dei laboratori analisi della Provincia di Pesaro e Urbino presentato alla Regione Marche, che vede fortemente penalizzato quello di Urbino. La decisione di trasferire le attrezzature e l'attivazione di un apparato di mobilità finalizzato al trasferimento delle provette per la lavorazione, in modo particolare analisi importanti, presso altri laboratori del territorio, appare discutibile sia sotto l'aspetto economico che di qualità del servizio.

Valutato che l'eventuale decisione andrebbe a incidere sulla organizzazione dell'Ospedale di rete di Urbino, quale unica struttura "salvavita" del territorio interno della Provincia. Appare incomprensibile come in tempi di grande informatizzazione si possa pensare di attivare un servizio pendolare quotidiano delle provette, con auto e relativi autisti, sapendo che il territorio, vasto e difficile, ha bisogno di una capillare rete di prelievi. Gli esiti degli esami dovranno poi essere inviati sul territorio in via telematica, con possibile collegamento con tutti i medici di famiglia.

Verificato che la proposta riguardante la AUSL di Urbino è diversa o addirittura opposta alle altre realtà della Regione Marche; non è assolutamente accettabile che eventuali resistenze alla mobilità di operatori del settore possano condizionare la organizzazione del servizio pur comprendendo i disagi, che potrebbero essere compensati con incentivi di carattere contrattuale.

Dato atto che il timore di questo consesso ha trovato riscontro e forte condivisione anche nell'ambito dell'Ospedale di Urbino.

Tutto ciò premesso e di fronte alle incertezze che gravano sulle sorti del laboratorio analisi di Urbino

IMPEGNA IL SINDACO:

- ad accertare la precisa realtà dei fatti presso la Regione Marche;
- a intraprendere tutte le iniziative volte a salvaguardare il laboratorio analisi di Urbino, dimostratosi sempre efficiente e di supporto essenziale all'attività dell'Ospedale di rete;
- ad accettare se sulla formazione della proposta possano aver influito conflitti di interesse riconducibili al posto di lavoro e/o alla residenza.